

6 LA STORIA DEL GOVERNO

In quel tempo i Procuratori non si facevano che per merito, mà cangiatisi doppo gli affari della Repubblica per la guerra di Cambrai, che l'aveva succiata ( impercioche costò loro cinque milioni d'oro ) Il Consiglio fece due decreti vno li Dieci atto di Maggio, e l'altro il primo di Giugno del 1516 in virtu de' quali i sei Nobili sieguenti Luigi Pisani, Georgio Ema, Francesco Foscarì, Lorenzo Loredano, Luigi Molino, e Gerolamo Giustiniani, furono aggregati al corpo de' Procuratori per una somma di danaro, che offrivano.

Sotto  
Leonar-  
do Lo-  
redano

Giacomo  
Soranzo  
Marco  
Grimani  
Frances-  
co Cor-  
nari dop-  
po Car-  
dinale.

\* Mà con condizione, che non se ne farebbe più che questa Compagnia non fosse rivenuta al numero di nove determinato. A che il Consiglio non lasciò di derogare con vna parte del 26 di Marzo 1522. la quale fù subito doppo sieguita dall' elezione di tre Procuratori per danaro. Di maniera che il numero degli straordinari uguaglio. Quello degli ordinarij sotto il Doge Antonio Grimani, e lo passò di 6. ò 7 sotto

Andrea